

Italicum e tangenti, bufera Pd

Gli oppositori di Renzi che minacciano di non votare la legge elettorale e le incriminazioni di esponenti del Pd e delle Coop per tangenti ad Ischia alimentano le tensioni ed i rischi di rottura nel partito



La "lezione" della sentenza di Meredith Kercher

di ARTURO DIACONALE

Sulla credibilità internazionale del nostro sistema giudiziario, la conclusione del processo Meredith ha lo stesso effetto che la pubblicazione de "Le mie prigioni" di Silvio Pellico ebbe nei confronti dell'Impero Austro-Ungarico: più devastante di una battaglia perduta!

Agli occhi dell'opinione pubblica americana, un'assoluzione che giunge dopo otto anni segnati da cinque giudizi dagli esiti contrastanti appare come una barbarie degna non di un Paese che è stato la culla del diritto, ma di un Paese dove il diritto è stato cancellato.

Continua a pagina 2

L'insostenibile leggerezza di Silvio Berlusconi

di CRISTOFARO SOLA

Si dice che, in politica, la forma sia sostanza. È un luogo comune tratto dal pensiero filosofico ma che ha i suoi addentellati nella realtà. Prendete il caso di Forza Italia: oggi non c'è sostanza e neppure forma. Basta osservare il comportamento del Cavaliere per averne conferma.

Lo scorso sabato si è tenuta una convention di iscritti al partito della Lombardia. Berlusconi avrebbe dovuto esserci, invece ha disertato l'incontro motivando l'assenza con un malanno di stagione. Può darsi che sia andata così. Ciò nonostante resta il vulnus...

Continua a pagina 2



ASSICURATRICE  MILANESE S.P.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

POLIZZA ATTIVITA'



Una completa copertura assicurativa per la tua attività imprenditoriale.

POLIZZA CASA E FAMIGLIA



Una completa copertura assicurativa per la tua abitazione principale o di villeggiatura.

POLIZZA INFORTUNI



Una completa copertura assicurativa per te e la tua famiglia.

POLIZZA RC PROFESSIONALE



Una completa copertura assicurativa per danni morali, fisici e materiali arrecati a terzi.

segue dalla prima

La "lezione" della sentenza di Meredith Kercher

...Per l'opinione pubblica inglese registrare che dopo otto anni non è stato possibile accertare neppure uno straccio di verità processuale (una sentenza sostiene che Meredith è stata uccisa da Guede in concorso con altri, ma la Cassazione ha sancito che questi altri non sono Amanda e Raffaele) è una barbarie addirittura maggiore di quella percepita negli Stati Uniti.

Una così gigantesca ondata di discredito per il nostro sistema di giustizia dovrebbe spingere il governo e le forze politiche italiane a correre rapidamente ai ripari. Non per inquerabile provincialismo, ma per necessità. Chi pensa che dall'estero possano giungere investimenti produttivi e non di rapina per un Paese segnato da una così evidente incertezza della giustizia è un povero e pericoloso illuso!

Il caso Meredith, che è una sorta di concentrato dei vizi e dei difetti del sistema giudiziario, dovrebbe trasformarsi nell'occasione per dare una sollecita risposta ai problemi sul tappeto. Dagli eccessi della carcerazione preventiva all'ossessione colpevolista della pubblica accusa sostenuta dai media compiacenti, dalla separazione delle carriere ed al ritorno ad una magistratura che giudica le indagini e non le guida, alla riforma dell'appello con l'esclusione dei ricorsi contro le sentenze di assoluzione.

Invece, nulla di tutto questo. Ma l'esatto contrario. Cioè le pressioni di una parte della magistratura e dei settori più giustizialisti dell'opinione pubblica per una serie di provvedimenti slegati tra di loro, ma tutti rivolti ad accentuare al massimo i poteri discrezionali e repressivi dei pubblici ministeri ed a ridurre

al minimo i diritti individuali e le garanzie dei cittadini.

Le prescrizioni lunghe sono destinate a produrre processi interminabili, le intercettazioni senza limiti servono ad alimentare all'infinito la gogna mediatica. Ma, soprattutto, il ricorso al modello della legislazione emergenziale antimafia per combattere una corruzione pubblica che si riduce solo riducendo il "pubblico", non può non produrre come effetto ultimo la sostituzione dello stato di diritto con lo stato di polizia gestito dai pm.

Mai come oggi, allora, serve una battaglia garantista. Per la libertà ma anche, e soprattutto, per la ripresa della società italiana!

ARTURO DIACONALE

L'insostenibile leggerezza di Silvio Berlusconi

...di una presenza che si è fatta eterea. Finora, vi era stata la giustificazione della restrizione alla libertà personale imposta dai vincoli giudiziari. Più volte il vecchio leader aveva annunciato che, scoccata l'ora X del fine-pena, sarebbe tornato sulla scena politica più agguerrito che mai. Sono passati giorni e poi settimane ma di Berlusconi si hanno notizie soltanto via cavo telefonico. Un po' poco per un capo che vuole rientrare in campo da vincitore del suo popolo. Non sarà una telefonata ad allungare la vita di un partito in evidente agonia. Nella società dell'immagine la fisicità gioca un ruolo essenziale.

Quante volte abbiamo sentito parlare del corpo mistico del leader? È tutto vero. La guida politica deve essere immanente al suo elettorato. Deve mostrarsi. Anche nelle debolezze, se necessario. Le ricordate le immagini del Berlusconi sfigurato e sanguinante,

dopo aver ricevuto in volto la statuetta di ferro lanciaagli da uno squilibrato? La maschera tragica della sofferenza incarnava il dolore di un Paese. Dovette ammutolirsi perfino la canea degli oppositori. Allo stesso modo nel quale l'Italia intera, e non solo la sua parte comunista, restò attonita davanti alla sagoma imbarrellata di Palmiro Togliatti, il giorno dell'attentato. Anche la figura inerte, cadaverica di Aldo Moro, appallottolata nel bagagliaio della Renault rossa, parlò agli italiani. E alla storia.

Berlusconi, non è una persona qualsiasi, un quisque de populo. Solo la sua presenza fisica in campo può conferire forma e senso al progetto politico di Forza Italia. Al contrario di lui, Renzi e Salvini crescono nel gradimento degli italiani. Entrambi hanno compreso che, di là dai programmi, soltanto mostrandosi fisicamente alla testa delle proprie truppe possono essere creduti.

Berlusconi non può continuare a fare la parte del "Dio nascosto", e lontano dall'uomo, che parla attraverso i suoi profeti. Perché lui non è Dio e quelli che gli sono attorno non sono profeti, ma azzecagarbugli e pasticcioni. Giacché nessuno pensa che il vecchio leone di Arcore si sia smarrito mentalmente, viene il dubbio, legittimo, che dietro il sottrarsi dall'agone della politica vi sia un irrimediabile disincanto. Non gli si potrebbe dare torto per come è stato trattato. Ha costruito una fortuna economica gigantesca e avrebbe tutto il diritto di godersela. Lui sostiene di voler ancora combattere perché l'Italia è il Paese che ama. Posto che quest'Italia per com'è e per come sono fatti gli italiani la si ama meglio tenendosi a debita distanza, è comunque necessario e urgente che si decida a comunicare al popolo di centrodestra le sue reali intenzioni. Se non se la sentisse di proseguire oltre nessuno potrebbe fargliene una colpa. L'importante è saperlo

così che una nuova stagione si apra con un popolo di destra in cammino verso nuovi approdi ideali e programmatici.

Non sarà con le telefonate, datato strumento di comunicazione, che si terranno le fila di un partito o di una coalizione. A cosa serve dire "domani sarò con voi per vincere" tacendo del presente? Non sarà buttando la palla in tribuna - le Comunali a Milano nel 2016 - che troveranno soluzione le contraddizioni esplose oggi nel centrodestra in occasione dell'imminente sfida per le elezioni regionali. Se il leader c'è, allora che batta un colpo.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE

Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili